

Mentre Barre, in difficoltà, annuncia irrilevanti modifiche al suo piano

Il PCF si dichiara favorevole a un incontro con i socialisti

E' dalla vigilia della consultazione elettorale, segnata dalla sconfitta della sinistra, che i due partiti non riaprono il dialogo - I comunisti giudicano « utile » lo sforzo comune contro il governo

Dal nostro corrispondente
PARIGI — Mentre il primo ministro Raymond Barre, annunciando una rinascitura del suo piano fallimentare, cerca di farsi rispondere alle critiche e agli attacchi che gli piovono addosso da tutte le parti, il PCF, anche se con molte riserve, dava una risposta sostanzialmente positiva alla proposta socialista per un incontro ad alto livello tra i due partiti, un tempo uniti da un'alleanza politica e da un programma comune, poi divisi alla vigilia delle elezioni legislative del marzo 1978. Il fatto è di grande rilievo. E' dalla vigilia di quella consultazione elettorale, che segnò la sconfitta dell'opposizione di sinistra lacerata dalle polemiche, che i due grandi partiti della « gauche » francese non erano più riusciti a trovare un minimo terreno di incontro e di dialogo, condannandosi in questo periodo ad una lotta in ordine sparso, al tandem Giscard-Barre.

remore che permangono, complica certamente la manovra del governo Barre che ha sempre giocato sulle divisioni dell'opposizione per imporre la sua politica impopolare, ormai sgretolata anche ai suoi stessi sostenitori. Il PCF, che aveva già lanciato la parola d'ordine dell'unità alla base e che aveva accolto favorevolmente (pur rilevandone le « contraddizioni ») l'appello di Mitterrand per uno sforzo comune su questo terreno, dice oggi ai socialisti che « un incontro tra i due partiti può risultare utile, se ci permetterà di vedere più chiaro nelle nostre posizioni e di sfociare eventualmente su possibilità di azioni comuni o convergenti ». La lettera con cui, a nome dell'Ufficio politico del PCF, Charles Fiterman, incaricato dei rapporti con gli altri partiti, si indirizza al suo omologo socialista Pierre Bergévy (i due uomini politici rappresentavano i rispettivi partiti nel comitato di collegamento della sinistra nel periodo del programma comune) non nasconde tuttavia le riserve e le di-

vergenze che sussistono nei due schieramenti, dando una idea del travaglio e del lavoro che resta da fare per creare le condizioni di « un'unione solida » per la quale socialisti e comunisti dicono di voler continuare ad operare. Il PCF ribadisce di rivolgersi « con attenzione prioritaria alla più larga unità d'azione alla base per le diverse rivendicazioni popolari » e sostiene che questa « può imporre un arretramento al potere e al patronato e facilitare il successo di misure democratiche che vadano nel senso dei cambiamenti necessari ». Osserva però che « non può perdere di vista le esperienze del recente passato » e cioè che « le dichiarazioni di intenzione di accordi di vertice non sono sufficienti per garantire l'unità e la realizzazione degli impegni assunti ». Per il PCF « l'unità alla base dei lavoratori e il loro impegno cosciente nella lotta sono decisivi » per evitare che si riproduca la situazione del 1977 che, si dice, « ha visto il PS abbandonare il programma comune e rompere l'unione. Il PCF

non vuole ad alcun prezzo condurre i lavoratori ad una nuova e terribile delusione, ma creare le condizioni per un'unione solida, durevole, capace di vincere ». Secondo il PCF, il partito socialista « sviluppa un'analisi e i propositi che contraddicono la condotta della politica attuale del regime, condanna in effetti la risposta legittima dei lavoratori all'aggressione del potere, qualificandola di lotta di retroguardia », ed afferma che lo essenziale sarebbe, per i socialisti, « ottenere per il PS la più larga udienza dell'opinione pubblica e rappresentare quindi la sinistra al secondo turno per le elezioni presidenziali del 1981 ». I comunisti credono di ravvivare in tutto ciò delle « contraddizioni flagranti » che non manifesterebbero « una volontà di unità d'azione chiara e leale ». Ciononostante, e qui è la novità della situazione, « preoccupati di non trascurare nulla nel loro sforzo di risposta ai colpi del potere giscardiano » considerano l'incontro

col PS comunque « utile ». Questo non toglie che i comunisti proseguano la loro propria iniziativa e portino avanti le azioni, ivi compreso l'appoggio alla settimana di agitazione intrapresa dalla CGT senza un previo accordo con gli altri sindacati, contro la politica governativa. Ma anche sul terreno sindacale, nonostante le polemiche di questi ultimi giorni, non si esclude si possa stabilire un dialogo costruttivo. Gli incontri tra CGT e CFDT della seconda quindicina di settembre, dovrebbero servire ad ampliare la protesta e la azione concreta contro il governo Barre. Le misure annunciate ieri dal primo ministro, un'evasione di due miliardi ai ceti disassati e un'iniezione di un altro paio di miliardi al settore edilizio che ristagna da quasi un quinquennio sono state accolte da tutte le grandi centrali sindacali come una manovra che acquista il sapore della provocazione.

Franco Fabiani

emigrazione

I rinnovi degli organismi aziendali in Belgio

Impegno e affermazione dei militanti del PCI nelle elezioni sindacali

BRUXELLES — L'esito dell'ultima elezione sindacale in Belgio, per il rinnovo dei due organismi aziendali (il Consiglio d'Igiene e i Comitati per la sicurezza) è stato un successo per il partito comunista. Il risultato è stato ottenuto grazie all'impetuosa partecipazione dei militanti del PCI durante queste elezioni. I comunisti hanno ottenuto il 40 per cento dei voti, contro il 30 per cento dei socialisti e il 30 per cento dei liberali. I comunisti hanno anche ottenuto la presidenza del Consiglio d'Igiene e la presidenza del Comitato per la sicurezza.

Il successo dei militanti del PCI durante queste elezioni sindacali non deve essere interpretato come un successo per il partito comunista in generale. I comunisti hanno ottenuto un buon risultato in queste elezioni, ma non hanno ottenuto la maggioranza assoluta. I socialisti hanno ottenuto il 30 per cento dei voti, e i liberali il 30 per cento. I comunisti hanno anche ottenuto la presidenza del Consiglio d'Igiene e la presidenza del Comitato per la sicurezza.

ELENA NARDIELLO

Denunciata una speculazione di oltre 15 miliardi

Le trattenute per malattia ai frontalieri

Gli oltre 25 mila frontalieri della provincia di Como, Varese, Sondrio e Novara chiedono che le quote trattenute dai loro stipendi per l'assicurazione malattia non passino più attraverso i sindacati svizzeri ma siano versate direttamente all'INPS. Questo a causa di una speculazione messa in atto sul cambiamento della parità valutaria tra il franco svizzero e l'ira italiana che, secondo la denuncia di un parlamentare socialista, ha permesso ai sindacati svizzeri un guadagno che si aggirerebbe tra i 15 e i 18 miliardi di lire. Infatti le quote mensili a carico di ciascun lavoratore italiano (7,75 franchi per i celibi e 9,50 franchi per gli ammogliati) corrispondono a un importo di lire 1100 e 1400 lire italiane, ma nel 1979 erano di lire 3000 e 3750 lire. Per i sindacati svizzeri OCST che riscuotono le quote assicurative per i frontalieri, il cambio di parità valutaria ha provocato un aumento inaspettato della quota da loro versata, trattenendosi la differenza che andava facendosi via via maggiore.

Due persone sospette catturate durante normali controlli

Killers di Mountbatten forse fermati in Irlanda

Uno dei due è conosciuto dalla polizia come esperto di bombe a orologeria - Il primo ministro Margaret Thatcher in visita nell'Ulster - Delusione per la rinuncia del Papa a recarsi a Belfast

DUBLINO — Un colpo di fortuna, pare, ha permesso alla polizia dell'Eire di catturare almeno due dei presunti assassini di lord Mountbatten. I due, cittadini della Repubblica irlandese, erano stati fermati per un controllo sulla strada di Dublino poche ore prima della tremenda esplosione di Donegal Bay. Si tratta di Francis Mc Gil e di Thomas Mc Mahon, un toppezziere già noto alla polizia come esperto di bombe a orologeria. Non è ancora chiaro quali siano gli elementi concreti a loro carico. Viene riferito che l'agente che li ha fermati era stato insospettito dal momento che Mc Gil, il quale aveva fornito false generalità, lo zio del Mc Gil, implicato come fiancheggiatore dell'IRA, è già stato in prigione tre volte. Nella contea di Donegal, vicina alla frontiera con l'Ulster, continuano i rastrellamenti della polizia.

L'identificazione dei due presunti terroristi ha accentuato l'interesse attorno alle richieste della Gran Bretagna di una revisione dei rapporti tra i due paesi in materia di prevenzione antiterroristica. In passato, infatti, non sono stati frequentati controlli, tra Eire e Gran Bretagna, in merito alle richieste di estradizione. Le autorità britanniche chiedono oggi che agenti del Regno Unito possano entrare in Irlanda per interrogare sospetti di reato e rivendicare la necessità di una riorganizzazione della polizia dell'Eire oltre che una maggiore protezione per i cittadini britannici. Il governo dell'Eire ha affermato che non intende modificare la sua posizione in merito all'extradizione, ma che sottoscriverà la nuova convenzione dei paesi CEE sul terrorismo.

Il primo contatto ufficiale tra rappresentanti dei due governi avverrà, comunque, non prima dei funerali di lord Mountbatten, mercoledì prossimo, ai quali assisterà anche il primo ministro dell'Eire Jack Lynch, al termine delle sue molte critiche vacanzate in Portogallo. La stampa britannica di ieri si è largamente occupata dell'improvvisa visita di Margaret Thatcher in Irlanda del Nord. La fotografia della

« donna di ferro » in tutta la calma e alla moderazione, soprattutto in questo periodo di preparazione alla visita che è prevista per il 29 di settembre. Il vescovo cattolico di Armagh ha rilevato che la decisione suscitata vivo rammarico non soltanto tra i cattolici ma anche tra i protestanti. Mentre continuano i preparativi, in Irlanda, per la messa a punto delle misure di sicurezza attorno alla visita del Pontefice, sembra certo che gli verrà chiesto di rinunciare alla sua abitudine di fermarsi e intrattenersi con

la folla. Nessun dispositivo, infatti, è stato detto, può garantire la sicurezza al cento per cento. Il primo ministro dell'Eire, Lynch, prima di rientrare dal Portogallo, ha rilasciato un'intervista al quotidiano « Primeiro de Janeiro » affermando che « anche se l'IRA vuole il progresso politico dell'Irlanda, in realtà essa è nemica della riunificazione pacifica delle due Irlanda ». Egli ha aggiunto, parlando all'aeroporto di Dublino, di non avere in progetto alcun mutamento delle leggi contro il terrorismo.

Fragile e contrastato l'accordo di tregua di Mahabad

Incerta calma in Iran sul fronte del Kurdistan

Continuano le fucilazioni anche per reati « contro la morale » — Denuncia dei sindacati per le condanne a morte

TEHERAN — Mentre una calma relativa è tornata nelle ultime ore nelle regioni curde e mentre proseguono le fucilazioni, a Teheran le autorità iraniane lanciano pesanti accuse contro la stampa straniera. Le operazioni militari nelle regioni curde sembrano aver subito un rallentamento dopo la conclusione di un accordo per la città di Mahabad: solo dalla regione di Djaldan vengono segnalate scarucce che — riferisce l'agenzia « Pars » — hanno causato la morte di un « guardiano della rivoluzione ». Tuttavia va detto che l'accordo raggiunto per Mahabad (la città che fu capitale nel 1964 della effimera Repubblica curda, poi schiacciata dall'intervento delle truppe dello scià) sembra non sia stato accettato dai dirigenti del Partito democratico curdo, i quali evidentemente non intendono accettare soluzioni che non comportino la revoca della arbitraria misura di scioglimento adottata nei confronti del loro partito. E' dunque da temere che la situazione operativa militare sia solo temporanea e possa nuovamente sfociare, a breve scadenza, in nuove ostilità. D'altra parte anche lo stesso Khomeini ha espresso aperte

critiche nei confronti dell'intesa di Mahabad. Continuano comunque a sparare i plotoni di esecuzione. Nella sola giornata di mercoledì sono riferite l'agenzia « Pars » sono stati fucilati in varie località due presunti ribelli curdi, un trafficante di eroina e un uomo e una donna riconosciuti colpevoli di adulterio. Anche una seconda donna colpevole di aver tradito il marito è stata messa a morte mentre il suo complice è stato punito con cento frustate. A Teheran il primo ministro Bazarjan ha affermato in un colloquio con l'ambasciatore austriaco che i servizi della stampa internazionale sull'Iran sono « frutto del sionismo » e rischiano di « accrescere le divergenze fra varie nazioni ». Analoghe considerazioni sono state fatte anche dal direttore del servizio per la stampa estera, Ali Behzadnia, in un'intervista al quotidiano iraniano « Bamdad ». E' stato anche reso noto che i governanti islamici mettono di lanciare una grossa campagna per dissuadere gli Stati che hanno preso in esame un'evasione del genere a rifiutare l'asilo al decesso scià. Al ministero degli esteri iraniano risulterebbe che gli amici « sionisti » del

l'imperatore stanno adoperando per fargli avere un « visto » per gli Stati Uniti. « Non speriamo che quei paesi del mondo che affermano di essere difensori dei diritti dell'uomo — ha dichiarato il portavoce del ministero — non dia no rifugio ad un criminale della caratura dello scià e in particolare pongano fine alle sue attività politiche ». ROMA — Proteste per la condanna a morte di 12 lavoratori iraniani della città di Ahwaz, per attività sindacali, vengono dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL e dalla FLM. La Federazione unitaria in un telegramma all'ambasciatore dell'Iran a Roma, chiede la revoca delle condanne a nome dei lavoratori italiani « che sostengono l'universalità del valore della vita umana e delle libertà civili e sindacali », come a suo tempo « hanno sostenuto la lotta del popolo iraniano per la libertà e la democrazia contro la tirannia di Pahlavi ». Analogo il tono del telegramma della FLM, che chiede anche essa all'ambasciatore dell'Iran a Roma « l'immediata sospensione della sentenza e il ripristino delle libertà democratiche e delle libertà sindacali ».

Ucciso un agente di 25 anni

Continua la violenza nelle regioni basche

L'attentato alla stazione di Zumarraga. Bombe contro ditte francesi in Spagna

SAN SEBASTIANO — Presunti terroristi baschi hanno ucciso ieri un poliziotto a Bilbao, ieri, sono state trovate due bombe inesplose alla Renault ed alla Citroën. Ieri a Baracaldo un'altra bomba aveva danneggiato alcune auto presso una succursale Renault. I separatisti baschi prendono di mira da un paio di mesi le ditte francesi, in segno di protesta contro il giro di vite delle autorità francesi sui rifugiati baschi. In questo periodo i terroristi hanno fatto saltare venti ditte (francesi, rapite o dirigenze e azzeppato altri due. no stati rivendicati dall'ETA, e le vittime sono state per lo più militari o poliziotti. A Bilbao, ieri, sono state trovate due bombe inesplose alla Renault ed alla Citroën. Ieri a Baracaldo un'altra bomba aveva danneggiato alcune auto presso una succursale Renault. I separatisti baschi prendono di mira da un paio di mesi le ditte francesi, in segno di protesta contro il giro di vite delle autorità francesi sui rifugiati baschi. In questo periodo i terroristi hanno fatto saltare venti ditte (francesi, rapite o dirigenze e azzeppato altri due.

La Federazione unitaria in un telegramma all'ambasciatore dell'Iran a Roma, chiede la revoca delle condanne a nome dei lavoratori italiani « che sostengono l'universalità del valore della vita umana e delle libertà civili e sindacali », come a suo tempo « hanno sostenuto la lotta del popolo iraniano per la libertà e la democrazia contro la tirannia di Pahlavi ». Analogo il tono del telegramma della FLM, che chiede anche essa all'ambasciatore dell'Iran a Roma « l'immediata sospensione della sentenza e il ripristino delle libertà democratiche e delle libertà sindacali ».

Andrew Young era stato spiato dai servizi di informazione degli Stati Uniti

Andrew Young era stato spiato dai servizi di informazione degli Stati Uniti

WASHINGTON — La rete radiotelevisiva americana « ABC » ha riferito ieri che i servizi d'informazione americani avevano spiato il vice primo ministro dell'appartamento di Andrew Young, ambasciatore degli USA alle Nazioni Unite, e che hanno quindi saputo in anticipo dell'incontro di Young con il rappresentante dell'OIP all'ONU Labib Terzi, incontro che come è noto, aveva costretto Young a dimettersi dato che in esso, contrariamente alle disposizioni della Casa Bianca, si era trattato di argomenti politici di sostanza. Le rivelazioni di « ABC » che rischiano ora di creare un nuovo scandalo per l'amministrazione Carter, hanno provocato una serie di smentite da parte del ministero della Giustizia, dell'FBI e del portavoce della Casa Bianca. Ma la rete radiotelevisiva ha mantenuto la sua versione. Interrogato in merito all'informazione diffusa dalla « ABC », il ministro della Giustizia americano Benjamin Civiletti ha detto di non sapere nulla di un controllo del genere e ha dichiarato di non ritenere che l'appartamento di Young fosse sottoposto a controllo.

RFT: proibito ammalarsi È in pericolo il posto

RFT: proibito ammalarsi È in pericolo il posto

FRANCOFORTE — Nella Germania federale si sono riaperte o stanno per riaprire le discussioni sul rinnovo dei nostri lavoratori emigrati, che gli assenti scioglieranno la settimana prossima a giornate di attesa in Sardegna, aggiungendo al disagio la paura del licenziamento per aver presentato in ritardo al lavoro. Tra le amare sorprese che fine delle ferie riserva ai lavoratori della RFT, oltre a un aumento generale dei prezzi del prodotto, c'è un'ulteriore preoccupazione: l'accrevitore pericolo della perdita del posto di lavoro. Tale pericolo non è una novità, ma fa parte di un'azione del padronato tendente da una parte a ridurre il valore del salario reale e tutto vantaggio del profitto; dall'altra a creare un clima di paura nell'ambiente di lavoro per ridurre la capacità di resistenza della forza lavoro nazionale di Herstal) e, a volte, contro la stessa volontà dei dirigenti RFT (forse l'imputazione della « diversità » che candidano i nostri compagni agli ultimi posti delle liste (l'esempio del compagno Angelo Angelini, eletto alla Boel di Louviers, è molto significativo).

In altre regioni come a Liege, l'impegno è stato davvero premiato: dopo avere raccolto la maggioranza dei voti nel suo settore, il compagno Gino Giardelli è entrato a far parte del Comitato regionale della RFT. Il gran numero di voti ottenuti dai militanti del PCI è certamente una testimonianza della stima e della fiducia personale di cui essi godono tra i loro compagni di lavoro, ma sta a significare princ-

sto di lavoro evitano di farsi adeguatamente assistere. E' ciò avviene in un momento in cui, dopo ormai sei anni, la crisi mostra chiari sintomi di aggravamento. I ministri federali dell'Economia Landsdorf ha dichiarato infatti, che, dopo il già avvenuto aumento del 4,6 per cento di luglio del 4,6 per cento — il più alto riscontrato dal 1945 — si prevede, per i mesi di ottobre e novembre, un aumento del tasso di inflazione superiore del 5 per cento. I datori di lavoro intanto stanno conducendo la loro azione per far pagare ai soli lavoratori il prezzo di questa crisi che non è solo derivata da questa cosiddetta « seconda crisi energetica » ma che ha ben più profonde origini e che, come mette sull'avviso l'Istituto di studi economici del sindacato DGB in una sua recente rassegna, porterà la Repubblica federale tedesca, nel corso degli anni Ottanta, nel pieno di una pesante recessione economica.

(g.m.)